

L'APPUNTAMENTO SEAT A ROMA



Un bambino di Sarajevo, dal libro «Slavi del Sud».

Makio Bobic

La guerra qui accanto Cento iniziative in città per la Bosnia

«Slavi del sud» dal 24 in mostra

Novanta foto in bianco e nero di Mario Boccia, tutte sul dolore delle vittime della guerra nell'ex Jugoslavia, saranno in mostra dal 24 febbraio al 5 marzo alla biblioteca Rispoli, in piazza Grazioli 4. Titolo della mostra, e del libro pubblicato dall'editore «Grifo», «Slavi del sud. Due anni nella ex Jugoslavia». Promuovono l'iniziativa la biblioteca Rispoli, la prima Circonscrizione e il Consorzio italiano di solidarietà.

L'appuntamento per la presentazione del libro è giovedì 24 febbraio alle 18. Parteciperanno la direttrice di «Noi Donne» Franca Fossati, il delegato del Cis di Sarajevo Naidan Petrovic, il capo servizio esteri del «Manifesto» Tommaso Di Francesco, Raffaella Bolini della segreteria nazionale Arci, Luca Del Re di «Videomusic» e Giulio Marcon dell'Associazione per la pace. La mostra è divisa in sei sezioni: i profughi, la distruzione, i combattenti, i bambini, i pacifisti, Sarajevo. E buona parte delle foto sono riprodotte nel libro.

Ogni giorno, un mucchio di fax tutti sulla guerra nell'ex Jugoslavia, tutti per annunciare iniziative anche minuscole, partite da associazioni, paesi della provincia, scuole, parrocchie, se governo e istituzioni si muovono «secondo i loro tempi», la gente sta dimostrando di sapere benissimo che quella guerra è qui a due passi, ed è feroce. Oggi, l'appuntamento è alle 21 al Pitigliani, con i giovani ebrei e il Martin Buber, per raccogliere fondi

che quella guerra è qui a due passi. Intanto ci sono i bambini delle scuole appena nominate che nei mesi scorsi, oltre a raccogliere le firme per la proposta del Nobel, hanno lavorato ad un gemellaggio con il campo profughi di Posusje in Bosnia con scambio di lettere ed invio di materiale didattico, viventi e vestitori. Lo stesso tipo di iniziativa è stato preso soprattutto sotto Natale ma poi anche nei mesi successivi da varie associazioni ed anche da paesi della provincia di Roma come Sacrofano che durante le vacanze di dicembre ha ospitato un gruppo di bambini bosniaci. Negli stessi giorni i rom italiani si erano mobilitati per aiutare i piccoli feriti ricoverati all'ospedale del Bambin Gesù.

Ed ecco i fax arrivati solo nella giornata di ieri. Il Centro giovanile ebraico e il gruppo Martin Buber Ebrei per la pace hanno organizzato per questa sera alle nove (al Pitigliani in via Arco dei Tolomei 1) una manifestazione di solidarietà e raccolta di fondi per l'invio di farmaci e alimenti alle popolazioni della Bosnia. Interverranno Rade Petrovic professore di «Storia contemporanea» all'università di Sarajevo il regista Giorgio Pressburger Tullia Zevi e

Francesco Rutelli Petrovic illustrerà la storia delle comunità ebraiche di Sarajevo e ci saranno anche testimonianze di residenti oltre all'illustrazione delle attività umanitarie finora svolte dalla Deputazione ebraica di assistenza e dalla Adei Wizo. La Caritas parrocchiale di Campagnano invita «tutti gli uomini di buona volontà» le associazioni e gli organismi democratici ad esprimere forte la loro indignazione contro la barbara consumata in Bosnia» e propone di organizzare per domani 16 febbraio un giorno di digiuno l'esposizione di lenzuola bianche ad ogni finestra e una fiaccolata alle sei di pomeriggio che partirà da via Unghiera per arrivare alla chiesa di San Giovanni. Al tramonto le campane suoneranno a discesa. E il fax conclude: «Non accada spesso di poter realizzare a Campagnano manifestazioni pubbliche che esprimano il sentimento unitario di tutta la popolazione ma questa volta crediamo che sia proprio necessario». Infine l'Associazione verdi di Promedia invita tutti alla fiaccolata di solidarietà organizzata in collaborazione con il comune per il 18 febbraio. Appuntamento alle 18 in piazza Indipendenza. Per la Bosnia e per tutta l'ex Jugoslavia.

ALESSANDRA BADEL

■ Per Sarajevo per Mostar per la Bosnia per l'ex Jugoslavia. Per i bambini le donne gli anziani i malati e i feriti per l'intero popolo vittima della guerra. Ognuno si organizza a modo suo ma quel che è certo è che ogni giorno alle cronache dei giornali arrivano cumuli di fax di scuole associazioni sindacati partiti che annunciano manifestazioni visite di bimbi dell'ex Jugoslavia aiuti a coloro che sono ricoverati negli ospedali romani ed ancora soprattutto l'invio di vestiti cibo medicinali oltre Adriatico per aiutare «quelli della guerra qui accanto». E mentre il mondo ufficiale sembra concentrato in se stesso tutto sommato remoto

da quel massacro così vicino la città si muove. Ora la proposta di alunni e insegnanti di varie scuole di dedicare il Nobel per la pace ai bambini di Sarajevo è approdata ad Oslo accompagnata da 42mila firme e sostenuta dall'adesione del governo italiano. E sullo stesso tema si nutrirà il consiglio comunale di giovedì prossimo 17 febbraio. Ma governo e comune arrivano dopo appunto. Perché l'idea è nata tra i bambini e gli insegnanti delle scuole Badini Regina Margherita Crispi San Saba Castelmadrina Forlani Gili e altre ancora. Ed analoghe iniziative sorgono spontanee ovunque a dimostrare come le persone sanno benissimo

Ultimi giorni per presentare i candidati Elezioni, a fatica i primi nomi

■ Riunioni frenetiche incontri preparati delle delegazioni dei vari schieramenti politici qualche scontro sui nomi. Questa è la situazione nel Lazio a sei giorni dalla presentazione delle liste dei candidati delle alleanze «catturate a livello nazionale» per Camera e Senato nella regione. In realtà il tempo a disposizione delle delegazioni è molto più breve poiché entro il 20 febbraio prossimo gli schieramenti dovranno presentare i candidati con le relative sottoscrizioni dei cittadini che li presentano. 250 sono le firme richieste per i candidati al collegio uninominale 2250 per quelli che dovranno essere eletti con il sistema proporzionale in uno dei due collegi del Lazio. In casa del polo Progressista la situazione sembra al momento complicata in quanto dalle riunioni dei giorni scorsi a livello regionale degli otto partiti che la sostengono non è ancora emersa la convergenza necessaria sui nomi mentre già una delegazione quella di Rinascente Socialista sabato scorso ha abbandonato il tavolo delle trattative. L'unico nome che circola è quello di Enrico Montesano. Ieri sera le sette delegazioni sono tornate a riunirsi per concludere - al massimo

entro questa mattina - l'accordo sui candidati secondo quanto hanno affermato alcuni loro rappresentanti. Senza problemi invece le delegazioni laziali di Alleanza Nazionale Forza Italia-CdL le quali riunite in continuazione da diversi giorni avrebbero già quasi completato le liste. Mentre è ancora incerta la candidatura di Silvio Berlusconi a Roma di certo tra gli altri «ci» che il segretario di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini sarà candidato nel collegio RM24 che comprende i quartieri Prati Delle Vittorie mentre il suo portavoce Francesco Storace in quello di RM21. Aurelio-Baldina-Tronfale nota roccaforte del Msi-Dn il presidente dell'assemblea capitolina Teodoro Buontempo si presenterà invece nel collegio RM16 di Ostia. Ancora fluida la situazione in casa del Ppi alleato con i Pattisti di Segni le cui delegazioni sono riunite nella sede regionale in piazza Nicotri mentre il coordinatore Giorgio Pasetto si è incontrato in piazza del Gesù con gli altri responsabili del partito popolare per alcuni problemi sorti nelle ultime ore a livello nazionale tra Ppi e Pattisti.

Mostra sui Normanni È una cosa seria?

■ Come molti romani attratta da ciò che hanno pubblicato i giornali sono andata a visitare la Mostra dei Normanni a Palazzo Venezia. Non posso nascondere la mia profonda delusione. Non credo sia una buona politica culturale allestire mostre di questo genere - si da provocare da parte del pubblico una reazione negativa. Il famoso arazzo di Bayeu riprodotto sul manifesto (e ci domandiamo se non lo si possa tenere una pubblicità «corretta») in realtà non è presente al suo posto invece una riproduzione fotografica di non grande qualità (sbavatura di immagini e di colore) ed inoltre esposta solo per meno di un terzo dell'originale. Il mantello di re Ruggero eseguito a Palermo nella Manifattura Reale nel XIII sec. reperito straordinariamente unico al mondo ricamato in oro perle pietre preziose e smalti policromi (oggi esposto al Museo di Vienna) è banalmente stampato in semigrafia una sartoria teatrale italiana (e le nostre sono notoriamente le migliori del mondo) sarebbe stata sicuramente in grado di eseguirne una buona copia. Il Codice sulla Falconeria di Federico II (oggi nella Biblioteca Vaticana) è esposto solo in

fac-simile. Delle piacchette in avorio sono esposte in calchi di gesso. La cotta di maglia del Cavaliere Normanno è una semplice copia eseguita nell'800 e così anche il elmo Dobbiaco continuato. È assurdo esporre per la maggior parte reperi non autentici non si fa così a nostro giudizio politica culturale. Molti visitatori «ventiduesi» traditi protestavano. Questo tipo di mostre non è valido né per il turismo nazionale né tanto meno per quello internazionale ancora una preziosa occasione perduta. I Normanni in Italia potevano essere una grande occasione. In un momento in cui si chiede chiarezza in tanti settori della vita nazionale vorremmo sapere da semplici cittadini quanto è costata questa mostra. Eppoi per cortesia se il liberalismo culturale chiede ad aziende come la Zucchi e la Ratti di partecipare come sponsor ben vengano certo ma non è questa la maniera. Forse bisognerebbe prima spiegare che la cultura è quindi anche la loro immagine in questo modo viene squalificata. Sarebbe bene che i futuri allestitori di mostre lo apprendessero. [Giulia Mafai]

Comune «Rinviate» manovra da 268 miliardi

■ L'estensione del gruppo verde non ha permesso per due voti la concessione dell'immediata esecutività alla delibera - approvata ieri sera dal Consiglio comunale con 25 voti favorevoli 13 contrari (tra cui quello di Mirella Belvisi) e sei astenuti (i verdi) - che modifica gli stanziamenti per il 94 del piano triennale di investimenti 94/96 e vana il bilancio di previsione 94 e di conseguenza quello pluriennale 94/96. La «manovra» che si basa su un aumento della previsione di entrata per l'alienazione e il diritto di superficie da 85 a 268 miliardi impegna le somme aggiuntive nella urbanizzazione dei piani di zona e nei parcheggi. Atac Mirella Belvisi e Emanuele Montini in una nota hanno spiegato di essersi astenuti perché «non è stato permesso dalla presidenza di poter inviare la delibera alla Commissione III e V (urbanistica e ambiente) per la verifica della compatibilità».

Inchiesta del quotidiano francese sulle capitali europee «Roma non è più dentro Roma» In cerca del futuro, secondo Le Monde

Roma non è più dentro Roma, e «Le Monde» ne ha esplorato i confini fino a Ponte Mammolo e a Corviale, spaziando dal sogno di un parco «utopia» del Sistema direzionale orientale. Due inviti speciali per la capitale, la prima di cinque città «in cerca di futuro» (con Berlino, Barcellona, Londra e Bruxelles) «Ci vuole un Haussmann», conclude il quotidiano francese, per ritessere il rapporto fra il centro e le periferie.

NADIA TARANTINI

■ La Roma del terzo millennio aspetta il suo Haussmann. Lo scrive oggi «Le Monde» che ha mandato sulle sponde del Tevere due «inviti speciali» a tessere il primo di cinque «reportages» da altrettante città in cerca di futuro. È il futuro gli inviti de «Le Monde» lo scoprono in periferia o meglio nel filo da tendere tra le periferie di Roma e il suo centro storico vitalizzato. Si dicono i francesi a Roma ci vuole un emulo di Hauss-

mann lo «ventatore» della vecchia Parigi per ordine di Napoleone III. Quello che ha inventato i «boulevards», tra cui appunto boulevard Haussmann. Solo che il Haussmann di Roma dovrà lasciare intatto il fascino del cuore antico della città e agire su quel tessuto discontinuo che fa del suo territorio urbano «un alternanza senza logica di campi e di abitazioni». Un «urbanesimo selvaggio», scrivono Frédéric Edelmann ed Emma-

nuel De Roux che talvolta si specchia solo nella altrettanto selvaggia progettazione urbana anche loro hanno scoperto e visitato Corviale di cui vedono dispiegarsi gli «ingegnosi circuiti» e la «bella architettura» nella desolazione metropolitana. «Roma non è più dentro Roma» è il titolo nostalgico dell'inchiesta che parte da una frase di Giulio Carlo Argan («Roma è una polenta molle») e ripercorre l'illusione del turista di strato al quale la città appare sempre immutabile ed immutata. Ma stavolta «Le Monde» è voluto andare oltre lo stereotipo oltre i 140.000 abitanti del centro e fino ai 3 milioni dell'insieme urbano. «Ciascuno per sé e alcuni affaristi per tutti» la chiave di uno sviluppo in gran parte abusivo che un po' stupisce un po' consola i nostri inviti di Oltralpe. Soprattutto l'abusivismo di necessità con le sparse casette a un piano non dispiace ai due giornalisti francesi che

nelle «città borgate» sperano di trovare «una relativa pace sociale». L'Eur il Quarticciolo, Tor Marancia Pietralata e Ponte Mammolo. Ponte Lucano a due passi dalla Villa Adriana e insieme dai fumi sulfurei di una fabbrica chimica Appia Nuova e Cinecittà. Scornano sotto i nostri occhi abituati le immagini di scempio edilizio acquistano fama in terra di Francia le malefatte e i soprannomi dei «promoteurs» capitolini Antonio Gerace «luparetti» Robinio Costi «mille lire a metro cubo» Lampi di «utopia» nel Sistema Direzionale Orientale e nel grande parco dei Fori. Francesco Rutelli Renato Nicolini Antonio Cedema discorrono con serenità - chi più chi meno ottimista - del futuro possibile. Undicimila miliardi per ritessere la trama di una città dall'ordito spezzato più volte. Ma conclude «Le Monde» i soldi non sono tutto. Ci vuole un'idea.



**Consorzio
Cooperative
Abitazione
ROMA**

Via Meuccio Ruini, 3
Tel. 40.70.321